

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: CASSESE - QUESTA RIFORMA E' SBAGLIATA

Roma, 29 apr. 1993 (adnkronos) - In una intervista che apparirà sul prossimo numero del settimanale 'la Discussione' il neoministro della Funzione Pubblica, Sabino Cassese, critica la riforma della Pubblica Amministrazione che è "partita col piede sbagliato". Nell'intervista, rilasciata poco prima della nomina a ministro, Cassese osserva che "la riforma si fa non cominciando dal personale, ma dall'organizzazione e dalle procedure". Quella attivata dal decreto 29 è per Cassese "una pseudo-privatizzazione. Il dipendente pubblico sarà retto da un diritto misto, parte diritto pubblico e parte diritto privato".

Per Cassese, così, la pubblica amministrazione "resta sotto la tutela dei partiti e dei sindacati. Ben quindici disposizioni prevedono loro poteri". "Prevedo -aggiunge- che i sindacati la faranno da padroni nel pubblico impiego con la nuova norma ora entrata in vigore. Il sindacalismo pubblico diventa un sindacalismo garantito dallo Stato".

Cassese è particolarmente critico sul nodo della mobilità dei dipendenti: "la nuova norma dispone in modo draconiano che i dipendenti assunti siano tenuti a permanere nella sede di destinazione per un periodo non inferiore a sette anni. Insomma, da un lato si vuole che le persone circolino, dall'altro le si obbliga a restare nello stesso posto"